

mia 50. Molti fanno iudicio che lo Turco voglia aspettar lo imperator in ditto loco et sopra questo si fanno molti iudicii; staremo a veder quel il farà infra 4, o, 5 zorni: ma tegno certo che il Turco voria esser a Costantinopoli et non aver scomenzato questo ballo, et è za molti et molti anni non è stado el più bello, nè il più grande, et spero nel Nostro Signor messer Jesu Cristo che ne darà vittoria.

*In Viena, a dì 16 Avosto.*

IL TUO CONSORTE.

Et perchè Giacomo mi scrive de voler intender l'esser mio de qui te dico esser in gran reputation per esser l'ordine de la Maestà dil re non si fazia cosa alcuna di cosa di guerra senza il mio parer, et certissimamente abbiamo nui et nostri fioli grandissima obligation al magnifico messer Vido Della Torre, el qual ha fatto et fa per mi et l'onor mio più che se'l mi fosse fradello. L'è molti anni non son stato sì gaiardo et bene, et questo aiere mi comporta molto bene.

*Lettera del ditto, di 19. Sottoscritta: Il tuo Consorte, consier di la guerra di la Maestà dil re di Romani.*

Marieta carissima.

Zonto de qui a dì 25 del passato serissi a la Maestà del re del mio zonzer qui. Per lettere del magnifico messer Vido sua Maestà mi ha risposto molto gratiosamente con molte bone parole, con dir havea dato commission a questi signori de aspettarmi, et questi mi hanno fatto molte careze, et per commission della Maestà del re fatto sii in tutti li consigli di la guerra, et la Maestà del re ha comandato che i non fazino cosa alcuna senza il mio parer, sichè ti afermo che questo viazo sarà stato molto bono, et di questo ho speranza in Dio; sichè stà di bona voglia. Ozi ti scrivo per la via di Trieste e replicarò le nove ti ho scritto per la via di messer Vido Di la Torre. Et replico quanto ha scritto per le altre, che qui non voglio star a re-sriverle.

374 Il Turco è a campo a uno castello mia 60 italiani de qui di uno conte Nicolò Jurasit, chiamato Guns, et non è molto forte et non è fornido di artellarie et manco de soldati, nome homeni del paese. Fin questa hora non intendemo l'habbi auto. Et scrissi di 16 il campo za 9 zorni è stato li

attorno a combater si pol considerer se'l Turco non ha tolto uno castello non forte e mal fornito come el farà se'l vorà vegnir a combater questa citade che è ben furtificada et ha una grandissima quantità di artellarie di ogni sorte et gran munition et vittuarie et molti boni capetanei con più di 16 milia fanti oltra i cavalli che ne son a defension di questa citade importantissima a tutta la cristianitade, la qual la defenderemo gaiardamente e tutti *indiferenter* desidera che'l Turco vegni a combatterne, perchè vegnando speremo in Dio che sarà la sua ruina. Habbiamo dubito che'l Turco non habbi vegnir a combatter questa terra, et il campar che l'ha fatto a quel castello de Jurasit et non esser vegnudo di longo, questa è una raxon, l'altra perchè l'ha l'artellaria grossa sopra la sua armada, la qual è tanto lontana che vol più de zorni 20 a vegnir fin qui, quando la non haveasse alcun impedimento, come l'ha de Posenio et del bastion che è stato fatto sopra il polesene in mezzo il Danubio con grandissima artellaria, et 2000 boemi che sono a la guardia del bastion et 2000 fanti alla guarda della terra et castello. Et volendo il Turco vegnir a combatter Viena el bisogna aver Posenia e ditto bastion per aver la comodità del fiume, et volendo tuor tal impresa el perderà gran tempo et li costerà con morte di homeni. La terza raxon che'l non combatterà questa terra, sapendo i grandissimi aparati che ha fatto lo imperador et il re, si per segurar questa città, come per far la zornata con il turco; et per tal conto, tutta l'Alemagna è in arme. Et oltra le zente sono ubligate lo imperio et principi, molti principi et zentilomeni di la Alemagna con gran numero di zente vien a sue spexe per atrovarsi in questo fatto d'arme, et tegno se habbia a far e che il Gran Turco vorano aspettar in la campagna el si attrova a la obsidion del castello, per esser molto abondante di vittuarie e da una banda è il Danubio, di sotto Posenia è un'altra aqua grossa per testa, sichè se'l vorà far fatto d'arme, lo aspetterà in ditto loco. Et lo imperator et la Maestà dil re e tutta la Alemagna al tutto vol far fatto d'arme con il Turco, et non volendolo aspettar, vol seguir in Ungaria. Et se'l Turco avesse una streta, li ungari li sariano a le spalle e lo poria ruinar certamente perchè ongari è malcontenti del Turco, perchè Piero Perim che è de li primi baroni de Ungaria, qual l'anno passato fo a Loredò con una bella compagnia et per la illustrissima Signoria li fo fatto molto honor, è preson del Turco, e quando el vene a combatter questa città il lassò